

La gestione dell'acqua.

Ancora tensioni dopo che l'assemblea ha dato la maggioranza dell'Ato al Friuli

## «Vizzon protesta? Conta solo il 6 per cento»

*Alessandrini liquida l'ira di San Michele estromessa dal Consiglio in tempi record*

Fuori i due Comuni più importanti del Portogruarese

PORTOGRUARO.

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2010

«Quello che è stato raggiunto è un buon accordo. Adesso non bisogna continuare a bloccare il territorio, non è vantaggioso per nessuno. Si deve andare avanti con la fusione tra le due società erogatrici del servizio idrico, Basso Livenza e Consorzio Basso Tagliamento».

Alessio Alessandrini, presidente del Consorzio Acque Basso Livenza, entra nel merito della questione riguardante le nomine del consiglio d'amministrazione dell'Ambito territoriale ottimale Lemene recentemente costituito dopo anni di stallo. **L'Ambito territoriale ottimale si occupa di servizio idrico integrato: acquedotto, fognatura e depurazione, investimenti e tariffe. Dal Consiglio sono però rimasti fuori sia Portogruaro che San Michele, commissariati.**

Il sindaco di San Michele, **Giorgio Vizzon**, che aveva fortemente sollecitato un rinvio delle nomine (avvenute in tutta velocità pochi giorni prima del suo reintegro), ha espresso la volontà di intraprendere ogni azione, anche di tipo legale, per opporsi alla decisione.

«Vizzon - **spiega Alessandrini** - dice che il suo Comune **detiene il 52%** del Consorzio Basso Tagliamento, e che per queste ragioni non poteva essere escluso dal cda.

**Ma è una quota che non c'entra niente**, San Michele all'interno dell'assemblea d'ambito detiene **solo il 6% delle quote**. Ci sono altri Comuni che contano di più.

L'ambito raccoglie 217.000 abitanti, l'accordo è ottenuto con la stragrande maggioranza dei soci.

**Il cda non ha poteri decisionali, ma solo di organizzare i lavori**, il vero potere lo ha l'assemblea. Per questo è importante che sia stato raggiunto l'accordo che comprende la validità dei patti parasociali. La maggioranza numerica è assegnata ai friulani, ma i patti prevedono che le decisioni siano prese con la maggioranza di 2/3, **tutelando un po' i veneti**». (STEFANO ZADRO)



GIORGIO VIZZON



ALESSIO ALESSANDRINI